

Israele ha commesso un genocidio, è l'esito del rapporto indipendente commissionato dall'Onu – mentre i carri armati invadono Gaza City

 wired.it/article/netanyahu-lancia-loperazione-per-la-conquista-di-gaza-city-nonostante-lisolamento-internazionale

Riccardo Piccolo

16 settembre 2025



I carri armati israeliani sono entrati a Gaza City. L'offensiva di terra israeliana ha raggiunto il centro nevralgico della Striscia di Gaza nella notte tra lunedì 15 e martedì 16 settembre, dopo una serie di bombardamenti a tappeto condotti attraverso artiglieria pesante, droni e attacchi aerei coordinati.

Israele sta commettendo un genocidio

L'offensiva israeliana avviene quasi in contemporanea alla pubblicazione del rapporto della [commissione d'inchiesta istituita dalle Nazioni Unite](#), che **accusa per la prima volta Israele del crimine di genocidio**. Si tratta del pronunciamento più autorevole finora espresso da un organismo internazionale sui crimini portati avanti dal governo israeliano senza sosta e senza ostacoli all'interno della Striscia di Gaza.

La situazione a Gaza City

Intanto circa 300mila persone hanno già abbandonato la città, secondo gli ultimi dati forniti dall'esercito israeliano (Idf), mentre **62 persone sono state uccise**, tra cui diversi bambini, secondo [l'agenzia stampa turca Anadolu](#). Cifre che si aggiungono alle decine di feriti registrati nelle diverse zone della Striscia colpite dai raid delle ultime ore. Un ex

comandante dell'esercito israeliano ha dichiarato all'emittente statunitense [Cnn](#) che oltre il **10% della popolazione di Gaza** (più di 200mila persone) è **stato ucciso o ferito** dall'inizio del conflitto.

Al confine con Gaza, veicoli militari israeliani passano davanti a edifici distrutti mentre Israele lancia nuovi bombardamenti il 16 settembre 2025. MENAHEM KAHANA/Getty Images

Chi fa parte della commissione Onu che ha confermato il genocidio in corso

E sempre il 16 settembre le **Nazioni Unite** hanno diffuso l'accusa più grave mai rivolta a Israele da un loro organismo: un rapporto di 72 pagine che conclude formalmente che **Israele sta commettendo un genocidio a Gaza**. Il documento, pubblicato da una [commissione d'inchiesta indipendente del Consiglio per i diritti umani](#), rappresenta il primo pronunciamento ufficiale di questo tipo nella storia dell'occupazione israeliana dei Territori palestinesi, superando le precedenti accuse di crimini di guerra e arrivando alla più grave imputazione prevista dal diritto internazionale.

Per valutare l'esistenza dell'**intento genocidario**, la commissione ha applicato lo standard legale della "unica ragionevole deduzione", stabilito dalla Corte internazionale di giustizia, secondo cui, **l'intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo protetto può essere accertato solo quando le evidenze disponibili portano a una sola conclusione ragionevole**, cosa che è avvenuta.

La [commissione ha stabilito](#) infatti che Israele ha commesso **quattro dei cinque atti genocidari definiti dalla Convenzione del 1948** per la prevenzione e punizione del crimine di genocidio: *"l'uccisione di membri del gruppo palestinese, il causare gravi danni fisici e mentali, l'imposizione deliberata di condizioni di vita volte alla distruzione del gruppo e l'adozione di misure per impedire le nascite"*. Combinando le azioni sul terreno con le dichiarazioni pubbliche dei leader israeliani, la commissione ha concluso che l'intento genocidario è l'unica deduzione possibile. Oltre a ciò il documento denuncia anche la **distruzione sistematica delle infrastrutture sanitarie e scolastiche** palestinese da parte dell'esercito israeliano e **atti sistematici di violenza sessuale** e di genere contro i palestinesi.

[A guidare l'inchiesta è stata Navi Pillay](#), giurista sudafricana di 83 anni che ha dedicato la vita alla lotta per i diritti umani, dall'apartheid sudafricano ai genocidi internazionali. Ex Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani dal 2008 al 2014, Pillay è stata giudice della Corte penale internazionale dell'Aia e presidente del Tribunale penale internazionale per il Ruanda, dove ha processato i **responsabili del genocidio del 1994**. A completare la commissione insieme a Pillay c'erano Miloon Kothari, ex primo Relatore speciale Onu per il diritto alla casa, e Chris Sidoti, ex commissario australiano per i diritti umani. **I tre commissari si sono dimessi a luglio 2025**, poco dopo aver completato le loro indagini, in un momento di crescenti pressioni politiche dell'amministrazione Trump che ha già imposto sanzioni ad altri funzionari Onu critici verso Israele, [tra cui l'italiana](#)

[Francesca Albanese](#). Tuttavia, anche dopo le dimissioni dei membri, la **commissione rimane operativa**: da quando è stata istituita, nel 2021, ha ricevuto un mandato a tempo indeterminato, unico caso nella storia del Consiglio per i diritti umani dell'Onu.

Le conseguenze di questo verdetto potrebbero intaccare ancora di più la credibilità internazionale di Israele, tanto più che la commissione ha già trasmesso settemila elementi di prova alla Corte penale internazionale nell'ambito dell'indagine sui crimini commessi nei territori palestinesi. Il rapporto arriva infatti a supportare il caso già pendente presso la **Corte internazionale di giustizia dell'Aia**, dove [il Sudafrica accusa Israele di genocidio dal gennaio 2024](#), fornendo ora la prima valutazione ufficiale di un organismo Onu che conferma tali accuse.

L'avanzata israeliana via terra e la sorte degli ostaggi

L'operazione è stata approvata direttamente dal primo ministro israeliano **Benjamin Netanyahu**, [secondo Axios](#), contro il parere dei suoi principali consiglieri per la sicurezza. Il capo di stato maggiore dell'Idf, l'esercito israeliano, il tenente generale Eyal Zamir – insieme ai capi del Mossad, dello Shin Bet e dell'intelligence militare – aveva avvertito che **l'offensiva avrebbe messo in pericolo la vita degli ostaggi israeliani** ancora detenuti a Gaza. I vertici militari hanno espresso preoccupazione sul fatto che l'operazione potrebbe portare a **pesanti perdite tra i soldati** israeliani, **fallire nello smantellare Hamas** e **costringere Israele a governare** direttamente oltre **2 milioni di residenti** di Gaza.

Hamas ha risposto all'offensiva israeliana lanciando una controffensiva denominata **Operation moses' staff**. Abu Obaida, portavoce delle Brigate al-Qassam, l'ala militare di Hamas, ha avvertito che gli ostaggi sono stati trasferiti in zone di combattimento e affronteranno gli stessi rischi dei combattenti. Secondo il canale pubblico israeliano Kan, **Hamas avrebbe spostato gli ostaggi in superficie** per usarli come scudi umani contro l'offensiva di terra israeliana, una mossa che ha spinto il presidente americano [Donald Trump](#) a minacciare il gruppo terroristico [sul social network Truth](#). Le organizzazioni che rappresentano le famiglie degli ostaggi hanno condannato duramente la decisione di Netanyahu. Lo **Hostages and missing families forum** ha dichiarato che l'espansione dei combattimenti mette in pericolo sia gli ostaggi che i soldati, avvertendo che Netanyahu avrà la responsabilità personale per il destino degli ostaggi ancora in vita.

Il contesto diplomatico in cui avviene la presa di della città di Gaza

L'offensiva israeliana è iniziata poche ore dopo **l'incontro tra il segretario di Stato americano Marco Rubio e il premier Netanyahu**. Durante la sua visita a Gerusalemme, Rubio ha partecipato a una cerimonia organizzata da un gruppo di coloni in un tunnel sotto il villaggio palestinese di Silwan, a breve distanza dalla Moschea di al-Aqsa, e ha cercato di bilanciare il sostegno a Israele con la necessità di mantenere **buoni rapporti con gli alleati arabi del Golfo**. La tensione era già alta dopo [l'attacco israeliano](#) della

settimana precedente a **Doha**, in Qatar, dove un raid aereo israeliano aveva colpito una villa ospitante **alti dirigenti di Hamas**, uccidendo cinque membri del gruppo e un ufficiale di sicurezza qatariota.

Marco Rubio, segretario di Stato USA, si rivolge ai giornalisti all'aeroporto Ben Gurion il 16 settembre 2025 dopo la visita a Tel Aviv NATHAN HOWARD/Getty Images

Si è trattato del primo attacco israeliano sul **territorio del Qatar**, mediatore chiave nei negoziati per il rilascio degli ostaggi. Pur evitando di condannare direttamente l'azione, Rubio ha sottolineato che Hamas deve cessare di esistere come forza armata per garantire la pace nella regione, aggiungendo che **l'amministrazione Trump punta a completare rapidamente l'operazione di terra** per ridurre le ricadute regionali. La visita di Rubio proseguirà martedì in Qatar dove cercherà di mediare con i leader del Golfo. Il **Qatar**, da parte sua, ha convocato un **vertice d'emergenza di nazioni arabe e islamiche** per lanciare un segnale di unità dopol'attacco sul suo territorio. Alla riunione ha partecipato anche **l'Iran**, un segnale di rinnovato legame tra Teheran e Doha dopo le tensioni di giugno, quando l'Iran aveva preso di mira **una base americana in Qatar** in rappresaglia all'intervento degli [Stati Uniti](#) contro i suoi siti nucleari.

Netanyahu nel frattempo ha ammesso durante una [conferenza stampa del ministero](#) delle Finanze che Israele sta affrontando un **crescente isolamento economico** e potrebbe dover muoversi verso un'[economia](#) con caratteristiche autarchiche, ammissione significativa per un leader che si è sempre definito sostenitore del libero mercato. Intanto, Oxfam e decine di ong internazionali hanno chiesto la sospensione di ogni rapporto commerciale con gli insediamenti israeliani in Cisgiordania. Parallelamente, il primo ministro spagnolo **Pedro Sánchez ha chiesto l'esclusione di Israele dagli eventi sportivi** e culturali internazionali ([come l'Eurovision](#)), e ha espresso sostegno alle manifestazioni che hanno portato alla [cancellazione dell'ultima tappa della Vuelta](#), la corsa ciclistica nazionale, segnando un'escalation delle pressioni europee dopo che, a maggio, il [Regno Unito](#) aveva già sospeso i negoziati per un accordo di libero scambio e imposto restrizioni sulle esportazioni di [armi](#) verso Israele.